

## PREMESSA

Le procedure sono **l'insieme organizzato delle azioni da condurre in sequenza logica e temporale** per affrontare un'emergenza con il minor grado di improvvisazione e il maggior automatismo possibile. La realizzazione di tale obiettivo richiede da parte dei soggetti coinvolti la conoscenza preventiva di ruoli e compiti al manifestarsi di una situazione di emergenza.

L'evento avverso che può innescare una situazione di emergenza presenta tuttavia le caratteristiche più disparate e non sempre l'ausilio di procedure precostituite risulta di particolare utilità. E' il caso di tutti gli accadimenti **non prevedibili** che richiedono un intervento urgente da parte degli apparati preposti al soccorso e che generalmente intervengono su chiamata del cittadino al 112. In tali fattispecie, a risultare decisiva è **la tempestività ed efficacia** dell'intervento, che non si fonda tanto su procedure e protocolli, quanto piuttosto **sull'organizzazione** degli apparati e **sulla professionalità** degli operatori.

Parrebbe dunque che il postulato iniziale che definisce le procedure *"l'insieme organizzato delle azioni da condurre in sequenza logica e temporale"* costituisca soltanto un'appendice secondaria rispetto alla prevalente esigenza di disporre di una buona organizzazione e di operatori validi.

Non è così per gli **eventi naturali prevedibili**.

Il dilatarsi del tempo dell'emergenza alle ore o ai giorni che precedono l'evento atteso, e la conoscenza, pur approssimativa, della gravità del fenomeno in procinto di verificarsi, **consente e impone** all'ente territoriale – il Comune - di adottare misure preventive mitigatrici del rischio. Misure che gli apparati del soccorso sanitario o del soccorso tecnico urgente, non sono tenute a svolgere, se non nel senso di essere preallertate (dalla Regione) ad attrezzarsi per l'imminenza del fenomeno meteorologico atteso.

Il Comune diviene dunque protagonista assoluto nella gestione degli eventi prevedibili e il tempo messo a disposizione dalla previsione meteorologica consente di utilizzare proficuamente quelle *"azioni da condurre in sequenza logica e temporale"* che definiamo appunto procedure.

La modulazione di tali procedure attraverso fasi di intensità crescente con l'approssimarsi dell'evento e delle notizie premonitrici dei suoi effetti (si pensi ai dati delle precipitazioni che incidono sui bacini idrogeologici di pertinenza dei Comuni dell'Unione), permette al decisore politico di adottare le misure preventive più opportune, siano esse la chiusura di determinate strutture pubbliche (scuole, asili ecc..) o l'interdizione alla viabilità di determinate zone o, in ultimo, l'evacuazione di aree a rischio di frane o esondazione fluviale.

Del tema fondamentale dell'allerta meteorologica e del complesso sistema che presiede alla gestione degli eventi conseguenti si darà conto nei successivi capitoli trattando, inizialmente, del complesso **sistema di allertamento regionale**, e a seguire delle procedure operative da adottarsi in sede locale.

## IL SISTEMA REGIONALE DI ALLERTAMENTO

Sulla base della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 recante “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del Sistema di Allertamento nazionale e regionale per il rischio geo-idrologico e idraulico ai fini di protezione civile”, la Regione Piemonte ha adottato fin dal 2005 il proprio disciplinare del sistema di allertamento di protezione civile ai diversi livelli di governo del territorio, incluso quello comunale.

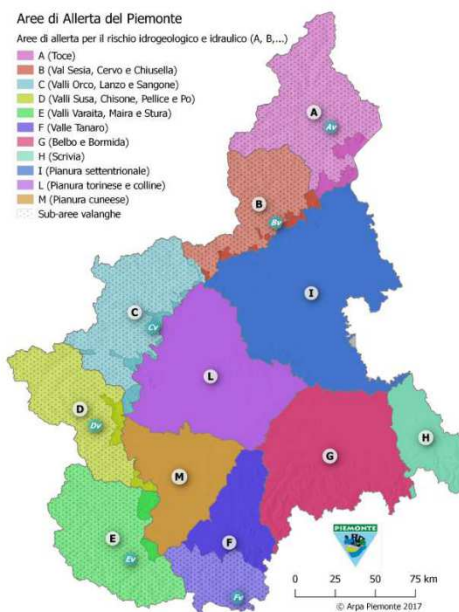
La versione più recente del disciplinare è stata approvata con DGR n. 59 -7320 del 30 luglio 2018 con i contenuti sommariamente esposti nel prosieguo.

### 1. ZONA DI ALLERTA

Ai fini del presente disciplinare la zona di allerta considerata è la ZONA M che circoscrive la pianura cuneese con caratteristiche di omogeneità dei bacini idrografici ed entro l'isoipsa<sup>1</sup> di 600 mt..

I 54 Comuni compresi nella zona M sono soggetti principalmente al rischio idrogeologico<sup>2</sup> ed idraulico<sup>3</sup>.

Il territorio di Savigliano è interessato dalle evoluzioni meteorologiche riguardanti i bacini del Varaita, del Maira e del Grana (Mellea).



### 2. SCENARI DI RISCHIO CONSIDERATI

La Regione Piemonte attraverso il Centro Funzionale attivo presso l'ARPA Piemonte, provvede, a **cadenza giornaliera**, alla diffusione tramite Internet – RUPAR<sup>4</sup> - delle informazioni relative alle previsioni meteorologiche, consistenti nei seguenti bollettini:

- Bollettino di allerta meteorologica (validità 36 ore)
- Bollettino di Vigilanza Meteorologica (previsioni sintetiche a valere sul giorno di emissione e sui due successivi)
- Bollettino meteorologico testuale (previsioni generali a valere sul giorno di emissione e sui tre successivi)

Per le finalità di allertamento vengono considerati i seguenti fenomeni:

- piogge
- temporali
- nevicate
- anomalie termiche

<sup>1</sup> linea che congiunge i punti della superficie aventi la medesima quota sul livello del mare.

<sup>2</sup> Indica i fenomeni di dissesto originati da dalla rete idrografica principale di natura fluviale

<sup>3</sup> Indica i fenomeni di dissesto originati dalla rete idrografica minore di natura torrentizia

<sup>4</sup> E' il servizio in rete per le Pubbliche Amministrazioni ove sono disponibili i dati inerenti le previsioni meteorologiche diffuse da Arpa Piemonte

- venti
- nebbia
- gelate

Per l’attribuzione delle criticità ordinaria, moderata e elevata, e delle conseguenti condizioni di allerta per il **rischio idrogeologico e idraulico** – codici colore GIALLO, ARANCIONE e ROSSO – si assumono a riferimento le previsioni inerenti le piogge e i temporali.

Per le medesime criticità riferite al **rischio nevicate** si assume a riferimento la previsione degli accumuli attesi nelle giornate successive.

I restanti fenomeni meteorologici non conducono a valutazioni di criticità e/o dichiarazioni di allerta.

### 2.1 – Rischi meteorologici e relativi scenari

Su ciascuno dei fenomeni analizzati la previsione adotta una scala di intensità del fenomeno articolata in vari livelli (es. assente, debole, forte) che viene rappresentata nel “bollettino di vigilanza meteorologica” attraverso delle icone di riferimento di seguito dettagliate.

INTENSITA' PRECIPITAZIONI	FENOMENI TEMPORALESCHI	NEVE	ANOMALIA TERMICA	VENTO	NEBBIA
<ul style="list-style-type: none"> <li>assenti</li> <li>debole</li> <li>moderata</li> <li>forte</li> <li>molto forte</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>rovesci</li> <li>temporali</li> <li>temporali forti</li> <li>temporali forti e persistenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>debole</li> <li>moderata</li> <li>forte</li> <li>1300 - 1500 m quota neve</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>calda</li> <li>molto calda</li> <li>fredda</li> <li>molto fredda</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>moderato</li> <li>forte</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>locale</li> <li>diffusa</li> </ul>
				<b>GELATE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>sparse</li> <li>diffuse</li> </ul>	

La previsione di condizioni meteorologiche avverse determina la trasmissione ai Comuni inclusi nelle zone di allerta in cui i fenomeni sono presenti, di una **comunicazione** che nei casi di piogge, temporali o nevicate, assume la funzione di ALLERTA METEO codificata con i codici colore specificati nel punto 2.2

### 2.2 – Fasi di allerta

Il bollettino di allerta meteorologica espone quotidianamente per ciascuna delle zone di allerta il **livello di criticità** stimato per il rischio idrogeologico e idraulico e per il rischio nevicate, modulato in base a **codici colore** così espressi:

- codice VERDE “criticità assente”
- codice GIALLO “criticità ordinaria”
- codice ARANCIONE “criticità moderata”
- codice ROSSO “criticità elevata”



E' competenza del Comune disporre per ciascun grado e tipologia di rischio, le misure volte a salvaguardare le popolazioni, modulando le azioni di risposta nei tempi e con le procedure indicate nella PARTE II.

Ai fini di uniformare su scala regionale la messaggistica di allerta per le popolazioni, i Comuni adottano le seguenti infografiche:



### 2.3 – Rischio piogge

L'intensità delle precipitazioni evidenziata nel bollettino di vigilanza meteorologica è articolata in una scala a cinque livelli che include l'assenza di precipitazioni, come riportato in tabella.





	Precipitazioni		
	mm in 12h	mm in 24h	
Assenti	-	-	<b>INTENSITA' PRECIPITAZIONI</b> 
Deboli	1-10	1-15	
Moderate	11-30	16-45	
Forti	31-60	46-90	
Molto Forti	> 60	>90	

Gli scenari di rischio associati a precipitazioni intense attengono ai due diversi profili di rischio, idrogeologico e idraulico.

## 2.4 – Rischio temporali

Vengono presi in considerazione i fenomeni di precipitazione molto intensa, a carattere temporalesco, ai quali si associano forti raffiche di vento ed eventuali trombe d'aria (tornado), grandine e fulminazioni, che si sviluppano in porzioni limitate di territorio.

Si riporta di seguito il documento di riferimento per la classificazione di questi fenomeni, prodotto dal Gruppo di Lavoro della Commissione Speciale di Protezione Civile della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Fenomeni	Precipitazione	Durata	Tipologia	Fulminazioni	Grandine	Vento
 <b>rovesci</b>	Intorno a 20 mm / h	15-30 min. (breve)	Convezione non organizzata (monocellulare)	Assenti o rare	Assente	Raffiche isolate
 <b>temporali</b>	Intorno a 30 mm / h	30 min./1h (breve/media)	Convezione non organizzata o organizzata (monocellulare, multicellulare)	Frequenti	Possibile	Possibili raffiche superiori ai 20 m/s
 <b>temporali forti</b>	Superiore a 30 mm / h	1h (media)	Convezione in genere organizzata (es. multicellulare, anche supercella)	Molto frequenti	Probabile	Probabili raffiche superiori a 20 m/s, possibili trombe d'aria
 <b>temporali forti e persistenti</b>	Superiore a 30 mm / h o a 70 mm / 3h	2 – 3 ore (lunga)	Convezione fortemente organizzata (es. multicellulare supercella MCS, V-Shaped)	Molto frequenti	Probabile	Probabili raffiche superiori a 20 m/s, possibili trombe d'aria

## 2.5 – Rischio nevicate.

Analogamente a quanto previsto per il rischio idrogeologico e idraulico, anche per le nevicate si assume la stessa graduazione supplementare – codice ARANCIONE e ROSSO – .

Il fenomeno implica, principalmente, problemi di viabilità e, occasionalmente, interruzione di servizi in rete (energia elettrica, telefonia ecc..).

Ambito	Fasce altimetriche (metri slm)	Soglia neve cumulata		
		ALLERTA GIALLA	ALLERTA ARANCIONE	ALLERTA ROSSA
<b>pianura</b>	Inferiore a 400	10 cm	20 cm	40 cm
<b>collina/fondovalle montano</b>	Tra 400 e 700	20 cm	40 cm	60 cm
<b>montagna</b>	Tra 700 e 1300	40 cm	70 cm	100 cm

## 2.6 – Documenti informativi e flusso delle comunicazioni.

Tutti i giorni alle ore 13:00 il Centro Funzionale del Piemonte pubblica sulla rete R.U.P.A.R. i bollettini di vigilanza e allerta meteorologica.

**In assenza di criticità** che determinino l'assunzione di una allerta comunque codificata (da giallo a rosso) e quindi in costanza del codice VERDE **non è prevista** la trasmissione alle Prefetture e alla Province. Il documento è pertanto leggibile unicamente attraverso la rete RUPAR.

In presenza di **“criticità ordinarie, moderate o elevate”** codice GIALLO – ARANCIONE – ROSSO, è **prevista** la trasmissione alle Prefetture e alle Province, le quali **devono informare** i Comuni ricadenti nelle zone di allerta interessate. Pertanto il documento giunge al Comune tramite posta elettronica certificata, posta elettronica ordinaria e sms fax ai soggetti preposti alla ricezione della messaggistica meteo.

Nel prosieguo di tale fase il Centro Funzionale del Piemonte provvede ad emettere **bollettini di aggiornamento** – da due a quattro – in altre fasce orarie, con trasmissione dei medesimi a Prefetture e Province, a loro volta tenute alla tempestiva comunicazione ai Comuni interessati.

Ove si tratti di criticità di carattere idrogeologico o idraulico viene inoltre emesso il **bollettino di previsione delle piene** accompagnato dai **dati pluviometrici e idrometrici** diffusi a cadenza oraria, nonché per tali dati non è prevista la trasmissione a Prefetture e Province. Tali documenti sono pertanto leggibili dai Comuni, unicamente con l'accesso alla rete RUPAR.

## IL SISTEMA COMUNALE DI ALLERTAMENTO

### 1. Soggetti coinvolti

In linea con quanto previsto nel Regolamento Intercomunale di disciplina degli organi e delle strutture di protezione civile e in aderenza alle previsioni del Sistema di allertamento regionale di cui al DGR n. 59 -7320 del 30 luglio 2018, concorrono alla gestione dell'allerta disposta dal Centro Funzionale del Piemonte i seguenti soggetti:

- 1) componenti dell'Unità di Crisi Comunale (R.O.C. referente operativo comunale, R.A.C. referente amministrativo comunale, e altri soggetti eventualmente nominati dal Sindaco)
- 2) il Segretario comunale
- 3) I componenti del Centro Operativo Comunale – C.O.C.
- 4) il personale inserito nei turni di reperibilità del comune
- 5) l'Ufficiale reperibile dell'Unione dei Comuni "Terre della Pianura"
- 6) il personale dell'Unione dei Comuni
- 7) il Comandante di Polizia Locale
- 8) il Coordinatore del Gruppo Intercomunale – C.G.I.
- 9) il Responsabile del servizio protezione civile
- 10) i volontari del Gruppo Intercomunale di Protezione Civile
- 11) il Sindaco e gli Amministratori con deleghe in materia di protezione civile, viabilità e lavori pubblici.

Le funzioni attribuite a ciascuno dei soggetti sopra riportati, sono delineate in dettaglio nel **Disciplinare Intercomunale per la gestione dell'Allerta Meteorologica** adottato in ciascun Comune dell'Unione e sono rinvenibili ai seguenti link: [SAVIGLIANO](#); [MARENE](#); [MONASTEROLO DI SAVIGLIANO](#).

## 2. Il sistema di risposta

Nei disciplinari di allerta dei Comuni dell'Unione viene proposto il seguente schema.

codice allerta	fase operativa	comunicazione S.O.R	eventi di riferimento	gestione
<b>VERDE</b> In assenza di fenomeni	nessuna	NO	assenti	Nessuna
<b>VERDE</b> In presenza di fenomeni lievi	Informativa interna	NO	Piogge e rovesci di debole intensità – anomalie termiche – venti – nebbie – gelate	Interna ai settori interessati
<b>GIALLO</b> Criticità ordinaria	<b>Attenzione</b>	SI	Piogge e temporali moderati	Attivazione autonoma delle componenti
<b>ARANCIONE</b> Criticità moderata	<b>Attenzione, Preallarme o Allarme</b>	SI	Piogge e temporali forti	Unità di Crisi
<b>ROSSO</b> Criticità elevata	<b>Preallarme o Allarme</b>	SI	Piogge e nevicate molto forti	Unità di Crisi

La sintesi utilizzata per descrivere le tipologie di allerta e le azioni conseguenti in termini di comunicazione istituzionale e gestione operativa, esige un articolato approfondimento per facilitare la comprensione di un sistema inevitabilmente complesso.

La distinzione più nota al pubblico dei COLORI attribuiti all'allerta meteorologica non è infatti esaustiva, in quanto l'intensità del fenomeno atteso in quella porzione di territorio regionale (il Piemonte è suddiviso in 12 zone di allerta) implica da parte delle amministrazioni comunali di COMUNICARE ALLA REGIONE (e più precisamente alla Sala Operativa Regionale) la FASE OPERATIVA articolata in tre distinte definizioni:

- Attenzione
- Preallarme
- Allarme

Ecco dunque che abbiamo, affiancate, due codifiche: una riferita all'intensità del fenomeno atteso che viene rappresentata dai colori giallo, arancione e rosso; un'altra riferita al modello di risposta che il Comune assume in funzione del colore assegnato all'allerta, rappresentata dalle modalità di attenzione, preallarme e allarme.

Ora è ovvio che se il Comune si limitasse a replicare la graduazione dei colori nella corrispondente gradualità delle fasi operative (giallo/attenzione, arancione/preallarme, rosso/allarme) ne deriverebbe l'assoluta inutilità di valersi di definizioni che non mutano in nulla la valenza operativa del codice di allerta attribuito.

Non a caso, quindi, la Regione, in occasione dell'ultimo aggiornamento al disciplinare per l'allerta meteorologica risalente al 2018, ha imposto ai Comuni di **diversificare i modelli di risposta anche in presenza dello stesso colore di allerta**, con l'obbligo di darne comunicazione al S.O.R. attraverso il canale Telegram.



Ne deriva il seguente schema.

Codice allerta	Fase operativa
assente	NESSUNA
<b>GIALLO</b>	ATTENZIONE
<b>ARANCIONE</b>	ATTENZIONE / PREALLARME/ALLARME
<b>ROSSO</b>	PREALLARME / ALLARME

Fig. 2

Naturalmente l'opzione creata con il codice arancione – attenzione/preallarme/allarme - e con il codice rosso – preallarme/allarme – deve necessariamente tradursi in appropriate e distinguibili specifiche operative che incidono sugli aspetti organizzativi e procedurali.

Posto che la materia è ampiamente trattata nei disciplinari di allerta dei singoli Comuni dell'Unione, può essere utile specificare in questa sede le analisi che hanno condotto a determinate scelte di carattere operativo e organizzativo.

### 3. Gli eventi previsti

Guardando in primis ai vari fenomeni meteorologici di cui trattano i bollettini meteo e che sono specificati in dettaglio al punto 2.1 del capitolo che precede, occorre valutare preliminarmente quale valenza dare alle previsioni relative ai seguenti fenomeni:

#### - Anomalie termiche, gelate, nebbia e vento

Pur disponendo giornalmente di siffatte previsioni, occorre domandarsi per ciascuna di esse quale utilità possa derivare dall'attivazione preventiva dell'Unità di Crisi (azione tipicamente di protezione civile) posto che i modesti margini di mitigazione degli effetti dei fenomeni descritti, sono raggiungibili senza il dispiegamento di strutture e risorse particolari. Pare sufficiente in tali casi – si pensi ad una ondata di calore - avvisare la popolazione del fenomeno e mantenere un'attenta vigilanza nel corso dell'evento per accogliere eventuali segnalazioni di criticità ed offrire il sostegno necessario.

Quanto al caso di "nebbie" e "gelate", a maggior ragione non si intravedono motivi per particolari attivazioni delle strutture di protezione civile.

Diverso potrebbe essere il caso di avvisi dal Centro Funzionale inerenti la previsione di "venti forti" nel qual caso la particolare virulenza del fenomeno registrata in tempi recenti, suggerisce un'attenzione particolare circa la possibilità di mitigare il rischio attraverso misure preventive (divieti, sgomberi ecc...) da attuarsi prima del manifestarsi dell'evento.

Sulla questione occorre tuttavia precisare che, diversamente dal caso della previsione di anomalie termiche laddove l'accadimento del fenomeno atteso può dirsi pressoché certo, la segnalazione di "venti forti" può affermarsi soltanto in termini di probabilità, per giunta su un territorio di tale ampiezza (in genere corrispondente all'ambito della zona M che include 54 Comuni) da rendere del tutto aleatoria la previsione su aree circoscritte quale l'ambito comunale.

La “fragilità” della previsione unita agli obblighi di prudenza e sicurezza che già ricadono sui privati che a vario titolo, commerciale, edile o altro, utilizzano strutture poste in luoghi all’aperto (e quindi più esposti al fenomeno), rendono del tutto inopportuno porre particolari divieti ai soggetti citati.

Altra cosa è valutare la possibilità di annullare o posticipare manifestazioni o spettacoli all’aperto di diretta iniziativa del Comune nel qual caso gli obblighi di prudenza e sicurezza ricadono direttamente sul Comune e quindi sul Sindaco. Saranno pertanto le strutture amministrative del Comune a provvedere in merito, senza dover “scomodare” gli organi di protezione civile.

### - La neve

Di tutti i fenomeni meteorologici in trattazione, le nevicate sono le uniche che dispongono di un rimedio immediato ed efficace: lo sgombero neve.

Ciascuna amministrazione pubblica è tenuta a sgomberare strade, piazze ed aree di parcheggio di propria pertinenza con propri mezzi o appaltando il servizio a soggetti privati. In generale non è previsto l’impiego della “protezione civile”, con ciò intendendo le strutture operative del servizio nazionale previste dall’art. 11 comma 1 che comprende le organizzazioni di volontariato.

Non può escludersi tuttavia che in corrispondenza di particolari criticità dovute a nevicate abbondanti, il Sindaco possa richiedere con atto scritto e motivato l’intervento di volontari del gruppo locale di P.C. assicurandosi preventivamente che i soggetti che aderiscono alla richiesta siano coperti da polizza assicurativa.

Nello specifico del sistema di allertamento comunale, il relativo disciplinare stabilisce che nel caso che il bollettino di allerta meteorologica esponga il codice GIALLO o ARANCIONE per criticità riferite a **nevicate**, si attuano le misure previste nel Piano Intercomunale di Protezione Civile e le ordinarie prassi di intervento gestite dal Settore Lavori Pubblici di ciascun Comune dell’Unione.

Viceversa, nel caso che l’avviso di allerta esponga il codice ROSSO per criticità riferita a “**nevicate eccezionali**”, si attuano le misure previste nel Piano Intercomunale di Protezione Civile e le ordinarie prassi di intervento gestite dal Settore Lavori Pubblici, **con l’ulteriore supporto della Unità di Crisi Comunale** di cui viene disposta l’attivazione

### - Le piogge forti e i temporali

Il fenomeno in assoluto più complesso per quanto attiene il sistema di risposta alle emergenze è quello delle precipitazioni atmosferiche, sia per le svariate implicazioni di natura idrogeologica e idraulica, sia per le insidie che gravano sulle popolazioni come può osservarsi dalle cronache recenti, rivelatrici di una progressiva accentuazione dei fenomeni legati al clima.

La materia trova ampia e dettagliata trattazione nel **Disciplinare Intercomunale per la gestione dell’Allerta Meteorologica** che è rinvenibile nell’allegato al Piano di cui si ripropongono i link: [Savigliano – Marene – Monasterolo di Savigliano](#). Una sintesi del suo contenuto può apprezzarsi nelle SCHEDE OPERATIVE poste in chiusura di capitolo ove sono riprodotte le tre situazioni standard legate alle codifiche di allerta: GIALLO, ARANCIONE, ROSSO.

## 4. La gestione operativa

Il processo che regola la gestione di un'allerta meteo inizia con l'emissione dell'avviso da parte del Centro Funzionale presso ARPA Piemonte consistente nella definizione della tipologia di evento e nella graduazione dell'intensità del fenomeno atteso,

Come già precisato nel paragrafo precedente, l'attivazione delle strutture di protezione civile e l'avvio delle procedure stabilite nel disciplinare di allerta meteorologica di ciascun Comune dell'Unione, **è prevista nei casi di piogge forti e temporali con codifica GIALLA, ARANCIONE e ROSSA e nel caso di nevicate eccezionali con codifica ROSSA.**

L'avviso di allerta giunge attraverso il canale TELEGRAM ai soggetti preposti alla diffusione dell'informazione individuati dai rispettivi Sindaci dell'Unione. Da questo momento iniziano le procedure previste per ciascuna tipologia di allerta, con modalità differenziate a seconda che l'allerta giunga in orari di servizio o in giornate festive e prefestive.

Fatte salve le disposizioni di dettaglio rinvenibili nel disciplinare intercomunale, l'approccio all'evento degli organismi preposti alla gestione dell'emergenza – Unità di Crisi e C.O.C. – prevede nel caso di ALLERTA GIALLA una impostazione "di default" in cui i componenti dell'Unità di Crisi e del C.O.C. **svolgono autonomamente** le funzioni previste dal disciplinare di allerta meteorologica, senza necessità di convocazione dell'Unità di Crisi. Resta facoltà del Sindaco l'eventuale convocazione, anche in caso di allerta gialla, dell'Unità di Crisi.

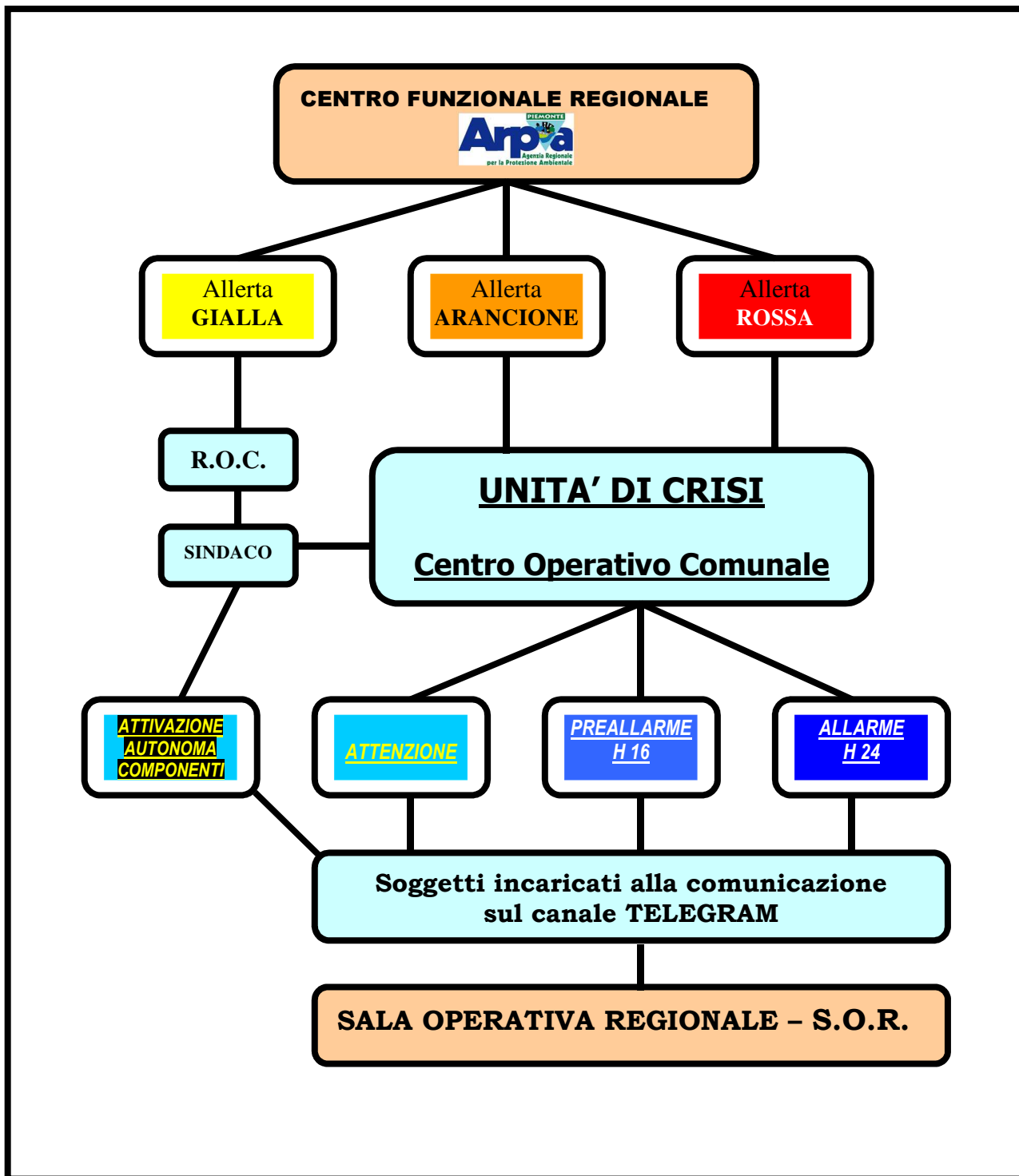
**Nei casi di ALLERTA ARANCIONE o ROSSA la convocazione dell'Unità di Crisi è obbligatoria.**

Le opzioni previste per la dichiarazione della FASE OPERATIVA – di attenzione, preallarme e allarme – sono possibili solamente in caso di allerta arancione o rossa. La discriminante che decide del **passaggio dalla fase di ATTENZIONE a quella di PREALLARME o ALLARME** è rappresentata dalla necessità di passare **dall'usuale copertura oraria dei servizi comunali a quella h16 (PREALLARME) o a quella h24 (ALLARME)** di tutte le attività di monitoraggio sul territorio e in remoto.

Il passaggio dalla fase di PREALLARME a quella di ALLARME viene decisa in corso di evento nelle situazioni di massima criticità e comporta l'attivazione di tutte le strutture comunali disponibili.

Il processo che regola la gestione operativa dell'allerta meteorologica può essere sintetizzato nello schema di cui alla pagina seguente.

### Quadro illustrativo delle comunicazioni istituzionali nel processo di allertamento e delle fasi operative



**ALLERTA  
METEOROLOGICA**

- ALLERTA ROSSA
- ALLERTA ARANCIONE
- **ALLERTA GIALLA**
- NESSUNA ALLERTA

**SCHEDA 1 – ALLERTA GIALLA –****PIOGGE FORTI e TEMPORALI****PROCEDURE PER LA TRASMISSIONE DELL'AVVISO METEO**

Il soggetto preposto alla ricezione sul canale TELEGRAM degli avvisi di allerta provvede **TEMPESTIVAMENTE** a comunicare ai SINDACI dell'Unione la condizione di allerta GIALLA specificando in massima sintesi la tipologia di evento previsto e la probabile tempistica di accadimento del fenomeno.

Analoghe informazioni sono trasmesse ai soggetti indicati nel disciplinare di allerta meteorologica di ciascun Comune dell'Unione.

A mezzo del canale TELEGRAM viene comunicato alla S.O.R. l'avvio delle procedure previste per la fase operativa di ATTENZIONE.

**ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE E VALUTAZIONI OPERATIVE.**

La condizione di allerta gialla per piogge forti e temporali comporta l'**autonoma attivazione** di tutte le componenti di protezione civile inserite nel disciplinare di allerta meteorologica dei singoli Comuni, ciascuna per le proprie competenze, siano quelle derivanti dall'appartenenza alle Unità di Crisi e ai Centri Operativi Comunali (U.C.C. e C.O.C.), siano quelle derivanti dall'inserimento in turnazioni di reperibilità.

In tale condizione non è prevista la convocazione dell'Unità di Crisi

I SINDACI dell'Unione, per valutazioni inerenti il contenuto dell'avviso meteo o per ragioni organizzative, sentito il parere dei rispettivi referenti operativi (R.O.C.), **possono disporre la convocazione dell'Unità di Crisi anche in condizione di ALLERTA GIALLA.**

Nel caso l'allerta gialla sia **SUCCESSIVA** ad un precedente avviso di allerta per criticità moderata o elevata – codici arancione o rosso – l'Unità di Crisi già in precedenza attivata obbligatoriamente, **permane nelle sue funzioni** fino alla cessazione definitiva dell'allerta

**FUNZIONI ASSEGNATE AI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO DEL C.O.C.**

I responsabili delle funzioni di supporto del Centro Operativo Comunale chiamati a svolgere le attività previste nel disciplinare di allerta meteorologica operano:

- **autonomamente**, nel caso non sia stata convocata e resa operativa l'Unità di Crisi Comunale, con l'adozione delle misure preventive indicate nel disciplinare al punto 2.3 allerta per criticità ordinaria – codice GIALLO -
- **in aderenza alle direttive dell'Unità di Crisi Comunale** nel caso di attivazione della stessa da parte del Sindaco, con l'adozione delle misure preventive indicate nel disciplinare al punto 2.4 allerta per criticità moderata – codice ARANCIONE –

**FUNZIONI ASSEGNATE ALLE COMPONENTI OPERATIVE DELL' UNIONE "TERRE DELLA PIANURA"**

Nelle emergenze di Protezione Civile l'Unione Terre della Pianura supporta i Comuni aderenti attraverso le componenti operative della Polizia Locale e del volontariato del Gruppo Intercomunale.

Il **Comandante della Polizia Locale**– dispone in caso di ALLERTA GIALLA le attività ricognitive dei territori dell'Unione secondo le necessità prospettate dai Sindaci ad essa aderenti e adotta le misure preventive indicate nel disciplinare al punto 2.3 allerta per criticità ordinaria – codice GIALLO – e, nel caso di attivazione dell'unità di crisi comunale, le misure preventive indicate nel disciplinare al punto 2.4 allerta per criticità moderata – codice ARANCIONE –

Il **Coordinatore del Gruppo Intercomunale – C.G.I** – valuta in caso di ALLERTA GIALLA le necessità prospettate dai Sindaci aderenti all’Unione e affida ai capisquadra/responsabile di sezione di ciascun Comune lo svolgimento delle funzioni previste dal disciplinare di allerta meteorologica vigente in ciascun Comune.

### **EVOLUZIONE DEI DATI METEOROLOGICI E SOGLIE DI ALLERTA PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Il **Responsabile del servizio protezione civile** in collaborazione con il **Comandante di Polizia Locale** fornisce al Sindaco e al Referente Operativo Comunale il quadro aggiornato dell’evoluzione meteorologica con particolare riguardo al dato delle precipitazioni nei bacini di riferimento e agli incrementi idrometrici registrati nelle stazioni di Rossana, Busca, Monterosso e Levaldigi, nonché di quelle acquisite presso le stazioni di rilevamento poste sul territorio dell’Unione.

Provvede inoltre all’annotazione dei dati rilevati e all’archiviazione dei medesimi per la conservazione del dato storico.

BACINO	STAZIONE e QUOTA	Distanza da Savigliano Km..	Soglia Attenzione (giallo) cm.	Soglia Pericolo (rosso) cm.
Varaita	Rossana q. 499	12,5 (Cavallotta) 18,0 (Rigrasso)	180	250
Maira	Busca q. 500	21,8 (piscina)	250	350
Mellea	Monterosso q. 720	45,8	160	220
Mellea	Levaldigi q. 360	11,5	130	230

**ALLERTA  
METEOROLOGICA**

- ALLERTA ROSSA
- **ALLERTA ARANCIONE**
- ALLERTA GIALLA
- NESSUNA ALLERTA

**SCHEDA 2 – ALLERTA ARANCIONE –****PIOGGE FORTI e TEMPORALI****PROCEDURE PER LA TRASMISSIONE DELL'AVVISO METEO**

Il soggetto preposto alla ricezione sul canale TELEGRAM degli avvisi di allerta provvede **TEMPESTIVAMENTE** a comunicare ai SINDACI dell'Unione la condizione di allerta ARANCIONE specificando in massima sintesi la tipologia di evento previsto e la probabile tempistica di accadimento del fenomeno.

Analoghe informazioni sono trasmesse ai soggetti indicati nel disciplinare di allerta meteorologica di ciascun Comune dell'Unione.

A mezzo del canale TELEGRAM viene comunicato alla S.O.R. l'avvio delle procedure previste per la fase operativa di ATTENZIONE o PREALLARME in base alle decisioni assunte dall'Unità di Crisi Comunale

**ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE E VALUTAZIONI OPERATIVE.**

La condizione di allerta arancione per piogge forti e temporali comporta **la convocazione obbligatoria dell'Unità di Crisi Comunale (U.C.C.)** e l'attivazione di tutte le componenti di protezione civile inserite nel disciplinare di allerta meteorologica dei singoli Comuni, ciascuna per le proprie competenze, siano quelle derivanti dall'appartenenza alle Unità di Crisi e ai Centri Operativi Comunali (U.C.C. e C.O.C.), siano quelle derivanti dall'inserimento in turnazioni di reperibilità.

L'Unità di Crisi Comunale, in prima seduta, valuta l'opportunità di dichiarare lo stato di PREALLARME in luogo dello stato di ATTENZIONE sulla base delle effettive criticità presenti sul territorio e dei tempi previsti per l'approssimarsi della fase acuta dell'evento atteso. La decisione circa la fase operativa attuata in ciascun Comune deve essere tempestivamente comunicata alla S.O.R. a cura dei soggetti preposti a tale compito, e può essere modificata in corso di evento anche se non è mutata la condizione di allerta arancione, **inclusa la possibilità di dichiarare lo stato di ALLARME.**

La fase operativa di PREALLARME comporta l'attivazione delle strutture operative **in modalità H 16** e quindi con copertura oraria di massima riconducibile alla fascia 8:00 – 24:00. L'Unità di Crisi Comunale dispone le misure necessarie ad assicurare la presenza in servizio H16 di un congruo contingente di personale appartenente alle strutture operative dell'Unione – Polizia Locale e Gruppo Intercomunale – e del Comune - servizi tecnici –, per ottemperare ai compiti ricognitivi e informativi richiesti dalla condizione di emergenza in atto.

Nel caso venga dichiarato lo stato di ALLARME la copertura oraria del servizio passa al regime H24.

L'attuazione delle disposizioni dell'Unità di Crisi relativamente alla copertura oraria H16, ed eventualmente H24, sono affidate:

- **al Comandante di Polizia Locale** per il reperimento ed eventuale turnazione (in particolare nel caso di impiego in giorni festivi) di agenti di polizia locale per le attività ricognitive sui territori dell'Unione, nonché di ulteriore personale da impiegare per ogni altra incombenza connessa all'emergenza in atto (centralino, punto di ricezione segnalazioni dei cittadini ecc...)
- **al Coordinatore del Gruppo Intercomunale** per il reperimento ed eventuale turnazione dei volontari del gruppo intercomunale nelle attività di ricognizione territoriale in ciascun Comune dell'Unione
- **ai Segretari Comunali** per il reperimento ed eventuale turnazione del personale appartenente ai servizi tecnici comunali

Ai fini della copertura oraria H16 (PREALLARME), ed in particolare per quella H24 (ALLARME), L'Unità di Crisi Comunale può disporre, nelle fasce orarie notturne, l'impiego alternato delle strutture operative dell'Unione e dei singoli Comuni.

**FUNZIONI ASSEGNATE AI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO DEL C.O.C.**

I responsabili delle funzioni di supporto del Centro Operativo Comunale chiamati a svolgere le attività previste nel disciplinare di allerta meteorologica operano:

- **in aderenza alle direttive dell'Unità di Crisi Comunale** con l'adozione delle misure preventive indicate nel disciplinare al punto 2.4 allerta per criticità moderata – codice ARANCIONE –

L'estensione della copertura oraria alla fascia H16 o H24 prevista per le fasi operative di preallarme e allarme pone i responsabili delle funzioni di supporto nella condizione minima di reperibilità fino al permanere delle anzidette fasi operative.

**FUNZIONI ASSEGNATE ALLE COMPONENTI OPERATIVE DELL' UNIONE "TERRE DELLA PIANURA"**

Nelle emergenze di Protezione Civile l'Unione Terre della Pianura supporta i Comuni aderenti attraverso le componenti operative della Polizia Locale e del volontariato del Gruppo Intercomunale.

Il **Comandante della Polizia Locale**– dispone in caso di ALLERTA ARANCIONE l'intensificazione delle attività ricognitive dei territori dell'Unione secondo le necessità prospettate dai Sindaci ad essa aderenti e adotta le misure preventive indicate nel disciplinare al punto 2.4 allerta per criticità moderata – codice ARANCIONE –

Il **Coordinatore del Gruppo Intercomunale – C.G.I** – valuta in caso di ALLERTA ARANCIONE le necessità prospettate dai Sindaci aderenti all'Unione e affida ai capisquadra/responsabile di sezione di ciascun Comune lo svolgimento delle funzioni previste dal disciplinare di allerta meteorologica vigente in ciascun Comune. Nel caso di avvio delle fasi operative di PREALLARME o ALLARME e della conseguente copertura del servizio in H16 o H24 **in uno o in tutti i Comuni dell'Unione** dispone per ogni proficua collaborazione fra i volontari di stanza nelle diverse sedi del gruppo.

**EVOLUZIONE DEI DATI METEOROLOGICI E SOGLIE DI ALLERTA PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Il **Responsabile del servizio protezione civile** in collaborazione con il **Comandante di Polizia Locale** fornisce al Sindaco e al Referente Operativo Comunale il quadro aggiornato dell'evoluzione meteorologica con le stesse modalità previste nel caso di ALLERTA GIALLA assicurando, anche a mezzo di turnazioni stabilite dall'Unità di Crisi, le coperture orarie previste in ciascuna fase operativa.

BACINO	STAZIONE	Distanza da Savigliano Km..	Soglia Attenzione (giallo) cm.	Soglia Pericolo (rosso) cm.
Varaita	Rossana q. 499	12,5 (Cavallotta) 18,0 (Rigrasso)	180	250
Maira	Busca q. 500	21,8 (piscina)	250	350
Mellea	Monterosso q. 720	45,8	160	220
Mellea	Levaldigi q. 360	11,5	130	230



## ALLERTA METEOROLOGICA



- ALLERTA ROSSA
- ALLERTA ARANCIONE
- ALLERTA GIALLA
- NESSUNA ALLERTA

### SCHEDA 3 – ALLERTA ROSSA –

#### PIOGGE MOLTO FORTI

#### PROCEDURE PER LA TRASMISSIONE DELL'AVVISO METEO

Il soggetto preposto alla ricezione sul canale TELEGRAM degli avvisi di allerta provvede TEMPESTIVAMENTE a comunicare ai SINDACI dell'Unione la condizione di allerta ROSSA specificando in massima sintesi la tipologia di evento previsto e la probabile tempistica di accadimento del fenomeno.

Analoghe informazioni sono trasmesse ai soggetti indicati nel disciplinare di allerta meteorologica di ciascun Comune dell'Unione.

A mezzo del canale TELEGRAM viene comunicato alla S.O.R. l'avvio delle procedure previste per la fase operativa di PREALLARME o ALLARME in base alle decisioni assunte dall'Unità di Crisi Comunale

#### ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE E VALUTAZIONI OPERATIVE.

La condizione di allerta ROSSA per piogge molto forti comporta la **convocazione obbligatoria dell'Unità di Crisi Comunale (U.C.C.)** e l'attivazione di tutte le componenti di protezione civile inserite nel disciplinare di allerta meteorologica dei singoli Comuni, ciascuna per le proprie competenze, siano quelle derivanti dall'appartenenza alle Unità di Crisi e ai Centri Operativi Comunali (U.C.C. e C.O.C.), siano quelle derivanti dall'inserimento in turnazioni di reperibilità.

**Ove la condizione di allerta rossa sia successiva a precedenti avvisi di allerta con codice GIALLO o ARANCIONE** per i quali era già avviata la fase operativa di attenzione o preallarme, **L'Unità di Crisi dichiara automaticamente lo stato di ALLARME e dispone per l'operatività delle strutture di protezione civile comunali in modalità H24.**

Nel caso l'allerta ROSSA costituisca invece il **primo avviso di allerta** del Centro Funzionale, L'Unità di Crisi Comunale, in prima seduta, valuta l'opportunità di dichiarare lo stato di ALLARME in luogo dello stato di PREALLARME sulla base delle effettive criticità presenti sul territorio e dei tempi previsti per l'approssimarsi della fase acuta dell'evento atteso. La decisione circa la fase operativa attuata in ciascun Comune deve essere tempestivamente comunicata alla S.O.R. a cura dei soggetti preposti a tale compito, e può essere modificata in corso di evento anche se non è mutata la condizione di allerta ROSSA.

La fase operativa di PREALLARME comporta l'attivazione delle strutture operative **in modalità H 16** e quindi con copertura oraria di massima riconducibile alla fascia 8:00 – 24:00. L'Unità di Crisi Comunale dispone le misure necessarie ad assicurare la presenza in servizio H16 di un congruo contingente di personale appartenente alle strutture operative dell'Unione – Polizia Locale e Gruppo Intercomunale – e del Comune - servizi tecnici –, per ottemperare ai compiti ricognitivi e informativi richiesti dalla condizione di emergenza in atto.

Nal caso venga dichiarato lo stato di ALLARME la copertura oraria del servizio passa al regime H24.

L'attuazione delle disposizioni dell'Unità di Crisi relativamente alla copertura oraria H16, ed eventualmente H24, sono affidate:

- **al Comandante di Polizia Locale** per il reperimento ed eventuale turnazione (in particolare nel caso di impiego in giorni festivi) di agenti di polizia locale per le attività ricognitive sui territori dell'Unione, nonché di ulteriore personale da impiegare per ogni altra incombenza connessa all'emergenza in atto (centralino, punto di ricezione segnalazioni dei cittadini ecc...)
- **al Coordinatore del Gruppo Intercomunale** per il reperimento ed eventuale turnazione dei volontari del gruppo intercomunale nelle attività di ricognizione territoriale in ciascun Comune dell'Unione

- ai **Segretari Comunali** per il reperimento ed eventuale turnazione del personale appartenente ai servizi tecnici comunali

Ai fini della copertura oraria H16 (PREALLARME), ed in particolare per quella H24 (ALLARME), L'Unità di Crisi Comunale può disporre, nelle fasce orarie notturne, l'impiego alternato delle strutture operative dell'Unione e dei singoli Comuni.

### **FUNZIONI ASSEGNATE AI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO DEL C.O.C.**

I responsabili delle funzioni di supporto del Centro Operativo Comunale chiamati a svolgere le attività previste nel disciplinare di allerta meteorologica operano:

- **in aderenza alle direttive dell'Unità di Crisi Comunale** con l'adozione delle misure preventive indicate nel disciplinare al punto 2.5 allerta per criticità moderata – codice ROSSO –

L'estensione della copertura oraria alla fascia H16 o H24 prevista per le fasi operative di preallarme e allarme pone i responsabili delle funzioni di supporto nella condizione minima di reperibilità fino al permanere delle anzidette fasi operative.

### **FUNZIONI ASSEGNATE ALLE COMPONENTI OPERATIVE DELL' UNIONE "TERRE DELLA PIANURA"**

Il **Comandante della Polizia Locale** e il **Coordinatore del Gruppo Intercomunale – C.G.I** nella condizione di ALLERTA ROSSA operano in stretta sintonia con le Unità di Crisi Comunali e forniscono ai Sindaci il quadro aggiornato delle risorse disponibili sul territorio dell'Unione, nonché di quelle reperibili all'esterno presso per il tramite della Sala Operativa Regionale – S.O.R. – e delle strutture del Coordinamento Territoriale del volontariato di protezione civile.

Nel caso in cui il **Comitato Intercomunale di Protezione Civile** composto dai Sindaci dell'Unione Terre della Pianura opti per la gestione centralizzata dell'emergenza o della post emergenza, attivando l'**Unità di Crisi Intercomunale**, il Comandante della Polizia Locale e il C.G.I. assumono le funzioni ivi previste.

### **EVOLUZIONE DEI DATI METEOROLOGICI E SOGLIE DI ALLERTA PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Il **Responsabile del servizio protezione civile** in collaborazione con il **Comandante di Polizia Locale** fornisce al Sindaco e al Referente Operativo Comunale il quadro aggiornato dell'evoluzione meteorologica con le stesse modalità previste nel caso di ALLERTA GIALLA e ARANCIONE assicurando, anche a mezzo di turnazioni stabilite dall'Unità di Crisi, le coperture orarie previste in ciascuna fase operativa.

La particolare gravità posta dalla condizione di ALLERTA ROSSA e il presumibile raggiungimento dei **livelli di guardia o pericolo** sulle aste fluviali del Maira, del Mellea e del Varaita, implica il rafforzamento della vigilanza sulle aree esposte al rischio di esondazione e l'assunzione delle decisioni più opportune per la salvaguardia dell'incolumità pubblica. I dati acquisiti in tempo reale delle precipitazioni in corso sui bacini di riferimento e delle grandezze raggiunte sulle aste idrometriche, debbono essere comparati con i valori delle predette soglie, valutando il valore tendenziale di crescita desumibile dalle previsioni del Centro Funzionale relative alle precipitazioni stimate nelle ore successive.

Il Sindaco con l'approssimarsi dell'eventuale ricorso all'evacuazione delle popolazioni esposte al rischio di esondazione fluviale, si avvale dei presidi locali dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco e del soccorso sanitario, al fine assicurarsi ogni proficua collaborazione per fronteggiare l'emergenza in atto.